



COORDINAMENTO NAZIONALE  
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

# « GIOVANI: IL FUTURO IN DIRETTA »

PROPOSTE PER IL DIRITTO ALLA  
CITTADINANZA E AL PROTAGONISMO  
DELLE GIOVANI GENERAZIONI, ORA.

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) – che raccoglie quasi 300 Gruppi in Italia impegnati in tutti i settori del disagio e della creazione del benessere sociale – sin dalla sua fondazione ha individuato il lavoro di prossimità con gli adolescenti e i giovani come un campo d'azione privilegiato.

La nostra analisi e le nostre proposte nascono da questa familiarità, da una grande ricchezza di esperienze, dall'urgenza posta da una situazione nella quale, in questi venti anni, poco è stato fatto per assicurare ai giovani il diritto alla cittadinanza e al protagonismo.

## **COSA VEDIAMO ACCADERE NEL MONDO GIOVANILE.**

Quello che usualmente viene definito il "mondo dei giovani", dal nostro punto di osservazione, sta vivendo:

- una notevole diminuzione numerica dei giovani italiani. Aumentano, invece, i giovani stranieri, a cui si stenta a riconoscere lo status di "giovani" preferendo quello, più discriminabile, di "stranieri";
- l'estensione della categoria "giovani" fino ai 34 anni: un cambiamento che può essere interpretato come una innaturale sciagura che ritarda ed ostacola la realizzazione completa (lavoro, matrimonio, figli) o come una straordinaria opzione per prolungare la fase formativa e sperimentare forme di vita e di lavoro diverse;
- nuove declinazioni del maschile e del femminile: permangono condizioni culturali, sociali ed economiche che ostacolano la piena uguaglianza tra i generi. Concezioni tradizionali rispetto al ruolo della donna nella società e in famiglia confliggono con la straordinaria vitalità intellettuale e morale di una parte significativa delle giovani donne;
- in genere gli adulti, rispetto alle giovani generazioni, ci stanno di più ma ci sono di meno: sono onnipresenti, ma spesso non riescono a dare un senso al loro stare;
- si affacciano nuove forme giovanili di appartenenza che mettono in discussione, anche radicalmente, il comune sentire, e vivere, degli adulti. Gruppi che si riconoscono in culture di nicchia, ma globali culturalmente (crew di writers, hip hop, cyberpunk, punkabbestia, ravers, club culture, ecc.) i quali rischiano esclusione, emarginazione, criminalizzazione. Ma anche vasti movimenti che richiedono una nuova moralità ed eticità della politica, una radicale opposizione alle ingiustizie globali e alla guerra;
- le opportunità lavorative continuano a essere molto differenziate e fortemente diseguali tra regioni del nord e regioni meridionali. Nel sud si sperimenta una situazione che, se non corretta, potrà riguardare in futuro l'intera penisola: quella della precarietà stabile.

Coordinamento Nazionale  
Comunità di Accoglienza – CNCA  
v. G. Baglivi, 8 – 00161 Roma  
tel. 0644230395-44230403 - fax 0644117455  
email: [info@cnca.it](mailto:info@cnca.it) - sito web: [www.cnca.it](http://www.cnca.it)

**I GIOVANI E GLI ATTORI POLITICI.** I giovani, per molti attori politici nazionali ed europei, rappresentano un problema che genera problemi: assorbono risorse per la cura, il recupero, la "medicazione". **Bisognerebbe occuparsi di loro, si preferisce preoccuparsene.**

I giovani hanno voglia di essere determinanti oggi e per il futuro; invece gli adulti sono incapaci di coinvolgerli in qualsiasi tipo di confronto, relegandoli o al ruolo di sognatori, utopisti o, all'opposto, considerandoli distruttivi, qualunque, consumisti.

**GIOVANI PROTAGONISTI.** Tanto meno viene riconosciuto e valorizzato il ruolo che i giovani italiani ed europei stanno ricoprendo in battaglie su temi come l'ambiente, la pace, la rivendicazione di maggiore giustizia, legalità e libertà, l'uguaglianza, la partecipazione, l'istruzione, la solidarietà, il volontariato.

Quasi mai si riconosce che senza una mobilitazione giovanile imponente, trasversale, un'adesione ideale forte e piena di originalità, le bandiere della pace non avrebbero avuto le aste da cui sventolare.

E i movimenti, in gran parte animati da giovani, che percorrono il continente affermano con forza, che l'Europa deve essere,

**GIOVANI IMMIGRATI.** Sono molti i ragazzi e le ragazze africane e asiatiche che muoiono nel tentativo di raggiungere la sponda sud dell'Europa alla ricerca di un possibile progetto di vita o che da quelle sponde vengono continuamente ricacciati o, nel migliore dei casi, ridotti a fattore della produzione, a forza lavoro spesso "in nero". Essi rappresentano per il CNCA una sfida di civiltà, oltre che un campo di lavoro entusiasmante: **siamo intenzionati ad accogliere e valorizzare i bisogni dei giovani e delle giovani immigrate allo stesso modo in cui riconosciamo cittadinanza alle istanze e ai bisogni dei giovani italiani.**

E le nuove generazioni sembrano pensarla allo stesso modo: sono protagoniste, infatti, di una lotta in favore di un'Europa che dialoga, accoglie e coopera con cittadini di altri continenti.

**I GIOVANI NELLE POLITICHE GOVERNATIVE.** Il prolungamento sino a oltre trent'anni della condizione in cui un individuo è definibile "giovane", richiede oggi più di ieri un'attenzione, in termini di diritti e risorse, da destinare a questo specifico segmento della popolazione. Un primo segnale di una nuova sensibilità politica e istituzionale verso il mondo giovanile è stato ideare, approvare e finanziare la legge 285 sull'infanzia e l'adolescenza, che per la prima volta ha destinato risorse fuori dalla logica dell'emergenza e dell'intervento sul disagio, individuando i giovani, finalmente, come portatori di diritti.

**LE RIFORME DEL GOVERNO BERLUSCONI.** **Non abbiamo ancora nel nostro paese una legge sulle politiche giovanili e siamo uno dei pochi paesi in Europa a non avere nemmeno uno strumento legislativo che orienti e supporti il confronto con le giovani generazioni.**

L'attuale politica nei confronti dei giovani sembra, oggi più che mai, ispirata da due approcci solo apparentemente contraddittori, giacché se il primo stigmatizza, il secondo rimuove. Il primo è quello di chi vede in loro un bacino di popolazione potenzialmente a rischio di devianza, una fonte di problemi rispetto al quale l'adulto, sia esso genitore, amministratore, docente o politico, ha soprattutto un compito di controllo e normazione. Il secondo approccio è sintetizzabile nello slogan secondo il quale "i giovani sono il nostro futuro". **Non sono dunque un interlocutore del presente, con il quale fare i conti oggi.** Tutte le "riforme" e le scelte del governo che coinvolgono la vita quotidiana dei giovani e delle giovani (dalla scuola alle ipotesi di revisione punitiva sulle droghe, dalle proposte per i minori in campo penale come la cancellazione del Tribunale per i minorenni e l'abbassamento dell'età penalmente perseguibile, gli stessi orientamenti del Piano Infanzia, o l'estremizzata centratura familistica per situazioni in grave difficoltà), a nostro giudizio sono fortemente ispirate da tali inaccettabili approcci. La legislazione sul lavoro, poi, è inversamente proporzionale a quella in materia di problematiche giovanili: la flessibilità al limite della precarietà

assoluta, qui rigidità al limite della repressione. Come dire: **pochi diritti, tanti doveri.**

Tali tentativi riformatori regressivi vedono proprio i ragazzi e le ragazze protagonisti della protesta e dell'opposizione. **Il CNCA non potrà non essere con loro,** per scelta ideale, per cultura, per principio e per prospettive future.

**Le politiche che riguardano la popolazione giovanile devono, dal nostro punto di vista, favorire al meglio il coinvolgimento e la rappresentanza, anche politica, dei giovani,** tenendo in considerazione le forme autonome di aggregazione e di partecipazione di cui essi si dotano. **Il CNCA è a favore di frame normativi nazionali in grado di fissare diritti e individuare risorse, affidando l'implementazione reale di tali politiche al territorio e alle sue istituzioni.**

**UNA LEGGE QUADRO PER I GIOVANI.** A tale scopo, il CNCA ritiene che si siano rese inderogabili l'istituzione di un Osservatorio sulla Condizione Giovanile, costituito con la forma di un network nazionale, e l'emanazione di una legge nazionale per i giovani, dotata di risorse adeguate, che offra strumenti e confini alle pratiche di cittadinanza e che supporti e stimoli l'autonomia economica, la scelta e la ricerca dell'occupazione, la formazione e l'arricchimento culturale, la ricerca di una abitazione. Una legge che si muova nell'ottica dell'inclusione, prevedendo anche il coinvolgimento di quei movimenti culturali e politici che, per la radicalità delle convinzioni, hanno scarse occasioni di confronto con le istituzioni.

Un'assise di giovani coinvolti nel progetto europeo GIORAP, organizzato da gruppi del CNCA, ha avanzato la proposta di dotare tutti gli Enti Locali di una Consulta per la partecipazione giovanile e di un Assessorato alle Politiche Giovanili (che dovrebbe poter contare su fondi adeguati, la cui destinazione dovrebbe essere decisa coinvolgendo gli interessati attraverso le forme del Bilancio Partecipativo) e le Regioni di una propria legge sui giovani, prevedendo e realizzando gli strumenti che consentano la partecipazione e la rappresentanza del mondo giovanile.

**LA SCUOLA.** **Il CNCA esprime inoltre un profondo dissenso verso la riforma della scuola voluta dalla ministra Moratti.** In un momento storico in cui la formazione è considerata come uno degli ambiti prioritari di sviluppo di un paese, la nuova riforma fa registrare: l'individuazione del mercato, e non della formazione di coscienze critiche, come pressoché unico orizzonte di senso; uno schiacciamento sulle competenze tecniche a scapito della formazione umanistico-globale della persona; l'arcaica e classista divisione in Licei e formazione professionale, che radicalizza le differenze sociali; la particolare attenzione riservata alla scuola privata, che non valorizza le differenze; lo scarso investimento riservato alla ricerca.

**PUNIRE PER EDUCARE.** In ultimo, il CNCA è convintamente schierato contro la proposta di Legge del Governo in materia di droga. Per condurre un'opposizione efficace e diffusa nel Paese, il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza è tra i fondatori e animatori del cartello nazionale "Non incarcerate il nostro crescere" al quale hanno aderito centinaia di realtà associative, culturali, professionali. Obiettivo di tale cartello è contrastare: la logica esplicitamente punizionista che ispira la proposta di legge e che vorrebbe assegnare anni di carcere a una semplice condotta di consumo; la riduzione di comportamenti, anche trasgressivi, in reati; l'unificazione di qualsiasi sostanza psicoattiva all'interno della medesima e indistinta categoria "droga"; la cancellazione delle politiche di riduzione del danno, praticate in tutta Europa da governi di segno politico opposto, che hanno contribuito a mantenere in vita migliaia di giovani. Per queste, e per tante altre ragioni, il CNCA considera il disegno di legge governativo un possibile pesante aggravamento della condizione giovanile in Italia, un ulteriore esempio di come molti adulti, davanti a ciò che non conoscono, preferiscano alzare la voce, quando sarebbe necessario ascoltare, dare tempo, condividere, dialogare.